la Repubblica

Venerdì
7 giugno 2024

La redazione
Piazza Piccapietra 21 16121 - Tel. 010/57421 - Fax 010/5742263 - Internet e-mail: segreteria_genova@repubblica.it - Segreteria di Redazione Tel. 010/5742202 dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00 - Pubblicità: A. Manzoni& C. Via F. Aporti 8 - Milano - tel 02/574941

Genova

IL LAVORO ANNO XXV N° 135 REGISTRAZ.TRIBUNALE DI GENOVA N° 22 DEL 2-9-1948
GEDI NEWS NETWORK S.P.A. STAMPA: TORINO GEDI PRINTING

Europee, il Pd vuole il controsorpasso a Fdi

Alle Comunali del 2022 il partito di Meloni era stato per la prima volta in testa in Liguria
Adesso la leadership che uscirà dal voto può lanciare la volata per le Regionali

Alle urne da domani, istruzioni per l'uso e numeri utili

di **Matteo Macor**

«Ogni voto conta», scandiva la segreteria dem Elly Schlein dal palco della sua tappa elettorale genovese Una formula buona per tutte le piazze, che in Liguria potrebbe però valere pure qualcosa di più. Se il campo progressista ligure aspetta il banco di prova di queste Europee per dare davvero «l'avviso di sfratto» evocato in Consiglio regionale al centrodestra, infatti, tanto della libertà di manovra futura passerà dai risultati. ● *alle pagine 2 e 3*

Il caso

Università quelle ombre su un concorso

di **Marco Preve**

«Il vincitore del concorso ha reso riconoscibile il suo elaborato, la graduatoria va annullata». La conflittualità in ambiente universitario è ormai un fenomeno conclamato, specie per l'assegnazione delle cattedre. Ma ora, un caso dai risvolti clamorosi, se confermati, apre un fronte anche sul versante dell'amministrazione dell'ateneo. Nei giorni scorsi è stato, infatti, depositato un ricorso al Tar per la selezione per il ruolo di responsabile del Servizio energia di Unige. ● *a pagina 6*

L'economia del mare

▲ **Il porto** di Vado che la Banca Mondiale considera il migliore in Italia e 36esimo nel mondo su 405

Porti, per la Banca Mondiale Vado è il migliore in Italia

di **Massimo Minella** ● *a pagina 8*

L'inchiesta

Da Cozzi a Spinelli La consulenza era non scritta

▲ **Al centro delle indagini** Aldo Spinelli

di **Giuseppe Filetto**

«Il parere legale che io, come avvocato, ho dato a Spinelli può essere svelato soltanto se viene sollevato da chi mi ha conferito l'incarico, oppure dall'autorità giudiziaria nel caso in cui mi venisse chiesto», assicura Francesco Cozzi, l'ex procuratore capo di Genova che dal 20 luglio 2022 è iscritto come avvocato al Foro di Piacenza. E nel marzo del 2023 riceve l'incarico da Roberto Spinelli, figlio dell'imprenditore portuale, per dirimere la situazione di attrito con l'armatore Gianluigi Aponte. ● *a pagina 5*

Il commercio

Turismo, più soldi e assistenza: per 39 mila addetti via al contratto

di **Alberto Bruzzone** ● *a pagina 7*

Il personaggio

L'ultima avventura di Flachi: "Allenare? Non vedo l'ora"

di **Andrea Piras**

Dal campo alla panchina. Francesco Flachi è pronto a iniziare la sua nuova avventura alla guida del Psm Rapallo. Non ha ovviamente dimenticato la Sampdoria, di cui è il terzo marcatore di sempre. «Sono felicissimo - esordisce 'ex attaccante blucerchiato - Non vedo l'ora». ● *a pagina 12*

L'iniziativa

"Genova e Matteotti": il libro in omaggio domani con Repubblica

Genova e Matteotti. "Il Lavoro" nel 1924" è il nuovo libro di "Repubblica" che sarà in edicola, in omaggio con il giornale, domani, 8 giugno. I giorni del delitto Matteotti vengono riletti attraverso i commenti e gli editoriali de "il Lavoro", il quotidiano genovese che diffonde oltre 80mila copie e rappresenta una delle voci più importanti del riformismo socialista italiano. A cura di Luca Borzani, che scrive anche il testo introduttivo e con le note sull'antologia di Sebastiano Tringali. ● *a pagina 10*

GUIDA AL VOTO

Elezioni europee istruzioni per l'uso

Urne aperte da domani alle 15 e sino a domenica alle 23 Orari straordinari per l'anagrafe di Corso Torino e i Municipi per chi ha smarrito la tessera elettorale

L'ora delle scelte Per molti liguri la chiamata alle urne è anche per il rinnovo dei sindaci e dei consigli comunali

Il punto interrogativo rimane quello dell'affluenza, in tempi di crollo della partecipazione che paiono già lontani pure dal 58 per cento di votanti che andarono alle urne cinque anni fa, nel 2019, l'ultima volta che si è votato per l'Europarlamento. Domani e domenica gli elettori genovesi saranno richiamati a votare per eleggere i propri rappresentanti in Europa. Seggi aperti dalle 15 alle 23 di domani e dalle 7 alle 23 di domenica, subito dopo la chiusura del voto inizieranno le operazioni di scrutinio. I risultati comunicati da ciascuna sezione elettorale saranno pubblicati sul sito internet del Comune di Genova, dove è anche possibile reperire tutte le informazioni relative alle modalità di voto e i recapiti degli uffici comunali a cui rivolgersi per chiarimenti.

Chi può votare

Possono votare tutti i cittadini italiani maggiorenni iscritti nelle liste elettorali e i 1.070 cittadini comunitari residenti a Genova che hanno richiesto di votare per i candidati italiani al Parlamento Europeo. Sono circa 30.500 i cittadini iscritti all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero residenti in paesi non appartenenti all'Unione Europea ai quali è stata inviata la cartolina di avviso dello svolgimento delle consultazioni elettorali: questi elettori per votare dovranno venire in Italia, mentre i circa 10mila residenti in paesi dell'Unione potranno scegliere se votare all'estero nei seggi allestiti presso i consolati o fare domanda di voto in Italia entro questa sera.

Le modalità di voto

Le liste per cui è possibile esprimere il voto sono 12. L'elettore voterà tracciando un segno o una croce sul simbolo prescelto senza invadere i simboli vicini. È possibile esprimere fino a tre preferenze scrivendo cognome (o cognome e nome) dei candidati nella riga a fianco della lista prescelta. In materia di garanzie per la rappresentanza di genere, il regolamento elettorale prevede che nel caso di due o tre preferenze espresse, devono riguardare candidati di sesso diverso, pena l'annullamento della seconda e terza preferenza. Le operazioni di spoglio inizieranno dalle 23 di domenica.

Che cosa occorre per votare

L'elettore dovrà presentarsi al proprio seggio munito della tessera elettorale e di un documento di riconoscimento. Qualora nella tessera elettorale fossero esauriti gli spazi, o in caso di smarrimento o furto, l'elettore potrà procurarsi una nuova tessera recandosi presso l'Ufficio elettorale di corso Torino 11, che rimarrà aperto dalle 8 alle 18 di oggi, dalle 8 alle 23 di domani e dalle 7 alle 23 di domenica. Negli stessi orari, domani e domenica, saranno aperti anche le sedi dei Municipi della città.

Facilitazioni per cittadini anziani e diversamente abili

Per agevolare i cittadini nell'esercizio del diritto di voto, il Comune di ha attivato anche servizi rivolti alle fasce deboli e aumentato il numero delle sezioni di voto accessibili ai disabili. Anziani e cittadini diversamente abili senza persona di fiducia a cui delegare l'incarico potranno richiedere fino a domenica la consegna a domicilio della tessera elettorale (Info allo 010 5576829).

Gli elettori non deambulanti o con capacità gravemente ridotta di deambulazione con certificazione medica possono esprimere il voto in una qualsiasi delle 186 sezioni prive di barriere architettoniche appositamente allestite sul territorio. È inoltre attivo un servizio di prenotazione telefonica al numero 010 5588720 per il trasporto gratuito da casa al seggio.

Strutture di cura e infermità

I degenti in ospedali e rsa, come gli elettori in luogo di detenzione, possono esercitare il diritto di voto nella struttura di ricovero o di

Gli orari Domani dalle 14 e domenica sino alle 23

Buranello Scrutatori formati al centro civico

Straordinari Orari lunghi in corso Torino all'Anagrafe

Intervista

Donatella Alfonso "L'astensione? In piazza rivedo tanta gente"

«La vera incognita sarà come riportare le persone a votare, ma quello che ci chiedono vecchi e nuovi elettori è già chiaro: riconquistare spazi, recuperare la concretezza, fare qualcosa di diverso per davvero». Donatella Alfonso è una dei tre liguri del Pd in corsa per le Europee di domani e domenica, nella lista dem del Nord Ovest insieme a Brando Benifei e Lucia Artusi, e «gli appunti» sul futuro li prende non solo per deformazione professionale. Consigliera comunale a Genova dopo una vita da giornalista, in questa campagna elettorale è stata tra i candidati che più hanno viaggiato tra regioni, palchi di partito e entroterra. «C'è bisogno dell'alternativa, – dice – e queste Europee sono l'occasione per iniziare a girare pagina».

Eppure, lo dice lei, l'incognita sarà l'affluenza, e il rischio è quello di un crollo della partecipazione.

«In queste settimane, a tutti quelli che mi fermavano tra volantinaggi e mercati per chiedere di fare la nostra parte, rispondevo che la propria parte dobbiamo farla tutti. Andando a votare, convincendo indecisi. Noi ci siamo, l'auspicio è che i cittadini che chiedono l'alternativa rispondano».

Saranno un'occasione anche per gli equilibri che condizioneranno da lunedì in poi, a seconda dei risultati, queste Europee?

«Queste non sono elezioni come tutte le altre, c'è in ballo il futuro nostro, della nostra Europa, del peso del nostro territorio. Se i liguri non votano, del resto, anche nella nostra lista, finisce che a esser rappresentati in un mondo che ragiona per macroregioni saranno solo i lombardi. Quando sappiamo bene che in Europa, sui temi più importanti, c'è bisogno che a interpretarli sia chi li conosce. Che si tratti di porti come di aree interne».

Quanto peserà, lo scandalo corruzione che ha investito la Regione e il governatore Toti?

«Moltissimo, ma soprattutto perché le persone sembra si siano svegliate di colpo, rendendosi conto dopo anni di come funzionava il sistema Toti: tanti annunci, gestione per pochi, progetti abbandonati. Ecco perché dico starà a noi recuperare da subito la concretezza».

Non rischia di finire per pesare sull'affluenza, soprattutto?

«Io non penso. Ci sono quelli che passano, mentre volantiniamo, e ci dicono che non votano perché tanto siamo tutti uguali. Ma io un milione e 126 mila euro per portare in giro un mortaio gonfiabile non li avrei spesi. Avrei pensato a come trovare le risorse per la sanità, ad esempio».

È vero però che i riflessi dell'inchiesta Toti sono finiti anche sul Pd, sono rispuntati certi legami, vecchie tensioni interne.

«Ricordando che il centrosinistra non governa la Liguria da 9 anni, e Genova da 7. Certo, c i può essere

Al seggio

Le regole
Le liste per cui è possibile esprimere il voto sono 12.
È possibile esprimere fino a tre preferenze scrivendo cognome (o cognome e nome) dei candidati nell'apposita riga a fianco della lista prescelta.
La Legge 65 del 24/04

detenzione con l'autorizzazione da richiedere all'Ufficio elettorale.

Gli elettori affetti da un'infermità fisica che comporti la dipendenza continuativa e vitale da apparecchiature elettromedicali intrasportabili affetti da gravissime infermità, possono esprimere il voto a domicilio inoltrando all'Ufficio elettorale la relativa domanda corredata da certificazione della Asl. Gli elettori affetti da infermità tali da non consentire l'autonoma espressione di voto possono avvalersi dell'assistenza in cabina di un componente della propria famiglia o di un altro accompagnatore di fiducia purché iscritti nelle liste elettorali nazionali.

I servizi navetta

Come per le precedenti consultazioni elettorali, il Comune ha previsto un servizio di trasporto gratuito, con navetta, per agevolare il raggiungimento dei seggi. Il servizio sarà garantito domani dalle ore 15 alle 19 e domenica dalle ore 8 alle 13 e dalle ore 14 alle 19 per determinati istituti scolastici. Nel Municipio II Centro Ovest la scuola primaria Taviani (corso Martinetti, 77G) con partenza da corso Martinetti. Nel Municipio III Bassa Val Bisagno la scuola primaria Fontanarossa (via Ginestrato 11) con partenza dal parcheggio di via Pinetti (di fronte al civico 66) e la scuola secondaria San Fruttuoso (via Berghini 9) con partenza dallo slargo all'incrocio tra via Malfante, via Berghini e via al Forte di Santa Tecla. Nel Municipio VII Ponente la scuola primaria Fabbriche (via delle Fabbriche, 180) con partenza da via Fiorino 9, la scuola primaria le Pratoline (via Granara, 10) con partenza da via San Carlo di Cese in prossimità del civico 59. Nel Municipio VIII Medio Levante la scuola primaria Diaz (via C. Battisti, 6) con partenza da piazza Palermo 13 con fermata in via Nizza 5.

La macchina comunale

Nominati 669 presidenti di seggio, di cui 16 per i seggi speciali, per lavorare alla due giorni elettorali il Comune di Genova ha nominato 2.644 scrutatori a cui ha dedicato sette incontri formativi. Per garantire il regolare svolgimento delle consultazioni sono stati individuati anche 161 addetti al plesso, 57 telefonisti addetti al call center del centro prime notizie e alla digitazione dei risultati, 9 dipendenti esperti per rispondere ai quesiti posti dai seggi. Ma anche mobilitati dipendenti tecnici, informatici, amministrativi e operai delle varie direzioni comunali ai quali si aggiungono numerosi operatori di sportello.

Validazione
Toccherà come sempre alla Corte di Apperllo

MARATONETA
DONATELLA ALFONSO HA GIRATO MOLTO

> *Votare per noi liguri nel nord ovest è un aiuto al territorio Io alle Regionali se non vado a Strasburgo? Mettiamo mattoncini...*

stato il periodo dello shock dell'allontanamento dai ruoli di governo, ma qui ora vedo tanta gente con un altro modo di approcciare l'idea di territorio e delle città. Pensiamo al sindaco di Savona Marco Russo, che ha vinto nel nome di un rapporto più stretto con le persone. Io sono in politica da due anni, ma mi pare l'unica strada possibile».

Cosa manca, allora, per rilanciare il partito che discute al suo interno?
«Diciamo che nel Pd dovrebbe esserci meno paura di comunicare, un po' più di sicurezza, anche più sorrisi. Queste elezioni sono un banco di prova e una possibile ripartenza anche per questo. La strada è lunga, ma in piazza inizio a rivedere chi negli anni si è allontanato dalla politica. Bisogna crederci».

E lei ci crede? Se non sarà eletta, si punterà alle Regionali?
«Vedremo, ogni cosa che si fa è un mattone che si mette da parte».
– **m.macor**

Grandi manovre

Pd-Fdi: il duello per il primato che può lanciare le Regionali

di **Matteo Macor**

Porte girevoli
La situazione politica di Toti tutt'ora agli arresti domiciliari può essere condizionata dal voto per le Europee

«Ogni voto conta», scandiva la segreteria dem Elly Schlein dal palco della sua tappa elettorale genovese, venerdì scorso. Una formula buona per tutte le piazze, fisiche e digitali, che in Liguria potrebbe però valere pure qualcosa di più. Se il campo progressista ligure aspetta il banco di prova di queste Europee per dare davvero «l'avviso di sfratto» evocato in Consiglio regionale al centrodestra, infatti, tanto della libertà di manovra futura passerà dai risultati di domenica sera. Voto su voto, punto su punto. A un mese dagli arresti per corruzione le ipotesi di dimissioni di Giovanni Toti e di Regionali anticipate restano appese alle decisioni dei leader nazionali della maggioranza del governatore, ma è chiaro che a pesare saranno anche (per certi versi soprattutto) i rapporti di forza fuori e dentro le coalizioni che emergeranno dalle urne. Lo ammetteva indirettamente a *Repubblica* il capodelegazione dem in Europa Brando Benifei, in settimana, parlando di un «sorpasso del Pd su FdI in Liguria» che «dimostrerà la volontà dei liguri di cambiare pagina». Ma lo fa capire, in qualche modo, anche la storia elettorale ligure più recente.

> *Alle Comunali del 2022 lo storico sorpasso in Liguria (ma non a Genova) da parte del partito di Meloni Ora i dem puntano alla rivincita*

In attesa di capire il voto europeo chi incoronerà come primo partito della regione, a spiegare il quadro politico attuale del resto è anche l'evoluzione del confronto a distanza tra gli ultimi risultati elettorali dei due principali partiti dei rispettivi campi, il Pd a sinistra e FdI a destra, nel contesto regionale. Cinque anni fa, alle Europee del 2019, dem e meloniani giocavano in due campionati diversi: in Liguria il Pd arrivò al 24,9 per cento (più due punti sul dato nazionale), FdI (con la Lega al 33,9) appena al 5,3. L'anno dopo, con le Regionali che confermarono Toti alla presidenza di piazza De Ferrari, il Pd scese al 19,89 per cento e FdI salì al 10,87, in linea con la graduale crescita nazionale del partito. Più o meno le stesse distanze del voto genovese del 2022, quello del bis di Marco Bucci in Comune (con i dem al 20,95 e FdI al 9), pochi mesi prima dello storico sorpasso delle Politiche, a settembre di due anni fa. Quando in Liguria il partito di Giorgia Meloni arrivò al 24,3 (sul 26 del dato nazionale), e staccò di quasi due punti il 22,7 (pure un più tre sul 19 per cento generale) del Pd. E ai tempi, almeno sulla carta, rafforzò ulteriormente la maggioranza alla guida della Regione che oggi prova a ricompattarsi nella difesa a oltranza del presidente ai domiciliari.

La storia di un cambiamento di pelle di una (fu) roccaforte rossa, che ora gli scandali giudiziari che hanno investito il centrodestra regionale potrebbero rimettere in discussione. Ma che di fatto rimane sospesa in attesa del voto di domani e domenica. «Se dovessimo tornare primo partito, a maggior ragione con un calo delle destre e buoni risultati degli altri partiti del campo, è chiaro che avremo più forza per mandare a casa Toti», si ragiona tra dirigenti locali del Pd. Con la consapevolezza, però, che tra le righe dei risultati elettorali che si inizieranno a delineare domenica notte ci sarà anche tanto altro. Un Pd tornato primo partito della regione avrebbe sì più autorevolezza e margini di manovra per poter continuare a chiedere le dimissioni del governatore sospeso, ad esempio, ma un eventuale buon risultato del M5s potrebbe complicare il dialogo al futuro tavolo di coalizione sulla scelta del candidato presidente. Così come una ipotetica rimonta in extremis sul territorio della Lega, che in Liguria dal 33,9 del 2019 è passato al 9,3 delle Politiche del 2022, potrebbe rafforzare il partito che per ora almeno ufficialmente si è schierato con più decisione con Toti. Governatore senza Regione che a queste Europee non avrebbe partecipato, ma che da queste Europee aspetta di conoscere il proprio destino.

DAL 30 MAGGIO AL 26 GIUGNO

GRANDE CONCORSO

PREMI IMMEDIATI!

Ogni 10€ di spesa ricevi una cartolina e puoi vincere oltre 19.000 premi

PREMIO FINALE!

Estrazione di buoni spesa fino a 3.000€

MONTEPREMI INDICATIVO € 67.339,00. REGOLAMENTO E MAGGIORI DETTAGLI IN PUNTO VENDITA E SU WWW.SPESACHESORPRESACOOPLIGURIA.IT.

coop ipercoop coopshop.it

◀ **Giovanni Toti** A sinistra, il presidente sospeso della Regione

▲ **Le testimoni** In alto Anna Maria Bonomo e sopra Lucia Cristina Tringali

L'INCHIESTA

Quella consulenza orale da 15mila euro dell'ex procuratore capo Cozzi a Spinelli

Il magistrato in pensione dal luglio 2021, e dall'anno successivo avvocato iscritto al Foro di Piacenza, nel marzo 2023 fornì un parere legale al terminalista: "Potrò rivelarne il contenuto nel caso in cui l'autorità giudiziaria me lo chiedesse"

di **Giuseppe Filetto** *e* **Marco Preve**

«Il parere legale che io, come avvocato, ho dato a Spinelli può essere svelato soltanto se vengo sollevato dal segreto da chi mi ha conferito l'incarico, oppure dall'autorità giudiziaria nel caso in cui mi venisse chiesto», assicura Francesco Cozzi, l'ex procuratore capo di Genova che dal 20 luglio 2022 è iscritto come avvocato al Foro di Piacenza. E nel marzo del 2023 per dirimere la conflittualità con l'armatore Gianluigi Aponte e risolvere le diatribe con l'Autorità Portuale, viene chiamato da Roberto Spinelli, figlio dell'imprenditore portuale. Tant'è che *scio' Aldo*, intercettato dalla Guardia di Finanza, diceva a Cristoforo Canavese (nel Comitato Portuale in rappresentanza del Comune di Savona): «Te lo dico qua in amicizia, noi abbiamo preso un consulente adesso... il procuratore capo della Repubblica di Genova... tienitelo per te... quando ha visto quel documento che ha portato Rossi (l'avvocato Alberto Rossi, *ndr*) per fare la separazione...».

Quell'incarico a Cozzi è stato pagato 15 mila euro al lordo delle tasse, ma non ci sarebbe traccia scritta. I pm Luca Monteverde e Federico Manotti, coordinati dal procuratore aggiunto Vittorio Ranieri Miniati, a quanto pare avrebbero chiesto conto di questa consulenza al diretto interessato: «Si è trattato di un incarico per avere un parere non scritto - spiega oggi l'ex procuratore capo -: per profili di reato su fatti e comportamenti che potevano essere a danno della famiglia Spinelli o della loro società anche per fatti pregressi, dal 2000 al 2016». E Cozzi in merito avrebbe prodotto per la Procura una sorta di rendicontazione scritta di quanto espletato, allegando la relativa fattura.

L'incarico Sopra, l'ex procuratore capo Francesco Cozzi e, a destra, Aldo Spinelli. Il magistrato in pensione e oggi avvocato fornì un parere legale all'imprenditore portuale

La consulenza dell'ex procuratore capo, comunque, è diventata una propaggine giudiziaria degna di approfondimenti: poichè interessa Aldo Spinelli finito agli arresti domiciliari e il figlio Roberto interdetto dallo svolgere la sua attività di imprenditore, entrambi coinvolti dell'inchiesta sulle presunte tangenti e la corruzione elettorale che ha travolto anche il presidente della Regione Giovanni Toti (ai domiciliari anche lui) e il suo (ormai ex) capo di gabinetto Matteo Cozzani; in carcere è finito Paolo Emilio Signorini, fino allo scorso agosto presidente dell'Autorità Portuale.

Va ricordato che Cozzi è andato in pensione nel luglio del 2021, mentre qualche mese prima è stato aperto il filone di inchiesta relativo al presunto voto di scambio tra Cozzani, i fratelli Italo ed Arturo Testa (con obbligo di dimora in provincia di Bergamo), la comunità dei riesini di Genova e l'ex sindacalista Venanzio Maurici (indagato e con obbligo di firma). «Sì, di questo filone ero a conoscenza - dice oggi l'ex procuratore capo - ma del resto non c'era niente: gli Spinelli non hanno alcuna relazione sia con il voto di scambio che con i finanziamenti e la corruzione elettorale. Altrimenti non avrei dato un parere su profili penali di reati che potevano essere commessi da Spinelli, sarebbe stato quantomeno inopportuno».

Sentita come teste Annamaria Bonomo ex Avvocata dello Stato Sull'operazione Concenter oggi tanti "non ricordo" ma nel 2022 era molto critica

Invece, sull'opportunità che Cozzi potesse fornire un parere legale a Spinelli si può discutere. «Certo, col senno di poi è chiaro che adesso è molto facile dare una risposta a qualsiasi vicenda, ma io mi sento a posto sia dal punto di vista professionale che dal punto di vista personale». Tant'è che l'ex procuratore afferma di voler mantenere l'incarico di difensore civico che gli è stato affidato dalla Regione.

In ogni caso, l'inchiesta va avanti e ieri è stata interrogata Annamaria Bonomo attualmente consulente (gratuita) dell'Autorità Portuale, che nel 2022 esprimeva contrarietà alle procedure di finanziamento per il tombamento di Calata Concenter. L'ex Avvocata dello Stato in pensione è stata ascoltata come persona informata sui fatti dal pm Monteverde e, come aveva anticipato a *Repubblica*, sembra che della vicenda Concenter abbia detto di non ricordare molto.

Però, al telefono con Paolo Piacenza (indagato), all'epoca segretario generale dell'Autorità, era critica sul percorso con cui l'operazione Concenter era stata inserita nel programma straordinario di investimenti portuali finanziato dal "Decreto Genova post Morandi", fortemente sollecitato dal sindaco Marco Bucci: «Ora, io direi di stare molto attenti, ..proprio perché comunque è già passato il termine di trentasei mesi... Ora i 36 mesi sono passati e inserire opere nuove sembra un po' contrario alla legge».

Anche Lucia Cristina Tringali, responsabile dell'Anticorruzione dell'Autorità Portuale, pure lei sentita come persona informata sui fatti, ha confermato tutto. «Non ha smentito nulla del quadro accusatorio», ha sottolineano il procuratore capo Piacente. Intanto, anche Venanzio Maurici ha chiesto di essere sentito.

IL CASO

Un ricorso agita Unige "Segni di riconoscimento concorso da annullare"

Saranno i giudici del Tar a decidere se il bando per il ruolo di responsabile del Servizio energia dell'università di Genova debba essere azzerato

di **Marco Preve**

«Il vincitore del concorso ha reso riconoscibile il suo elaborato, la graduatoria va annullata». La conflittualità in ambiente universitario è ormai un fenomeno conclamato, specie per l'assegnazione delle cattedre. Ma ora, un caso dai risvolti clamorosi, se confermati, apre un fronte anche sul versante dell'amministrazione dell'ateneo genovese. Nei giorni scorsi è stato, infatti, depositato un ricorso al Tar riguardante la selezione per il ruolo di responsabile del Servizio energia di Unige.

Il ricorso è stato depositato dagli avvocati Enrico Ivaldi ed Emanuela Icardi per conto della loro assistita Giada Agnese. Quest'ultima, ingegnere, da quasi sei anni ricopre l'incarico, rimasto vacante, con rinnovi annuali. Al concorso, seppur per pochissimi punti, è arrivata terza. Il suo ricorso contesta la classifica che ha visto vincere l'ingegnere Luca Barillari e, in seconda posizione, l'architetta Chiara Landini.

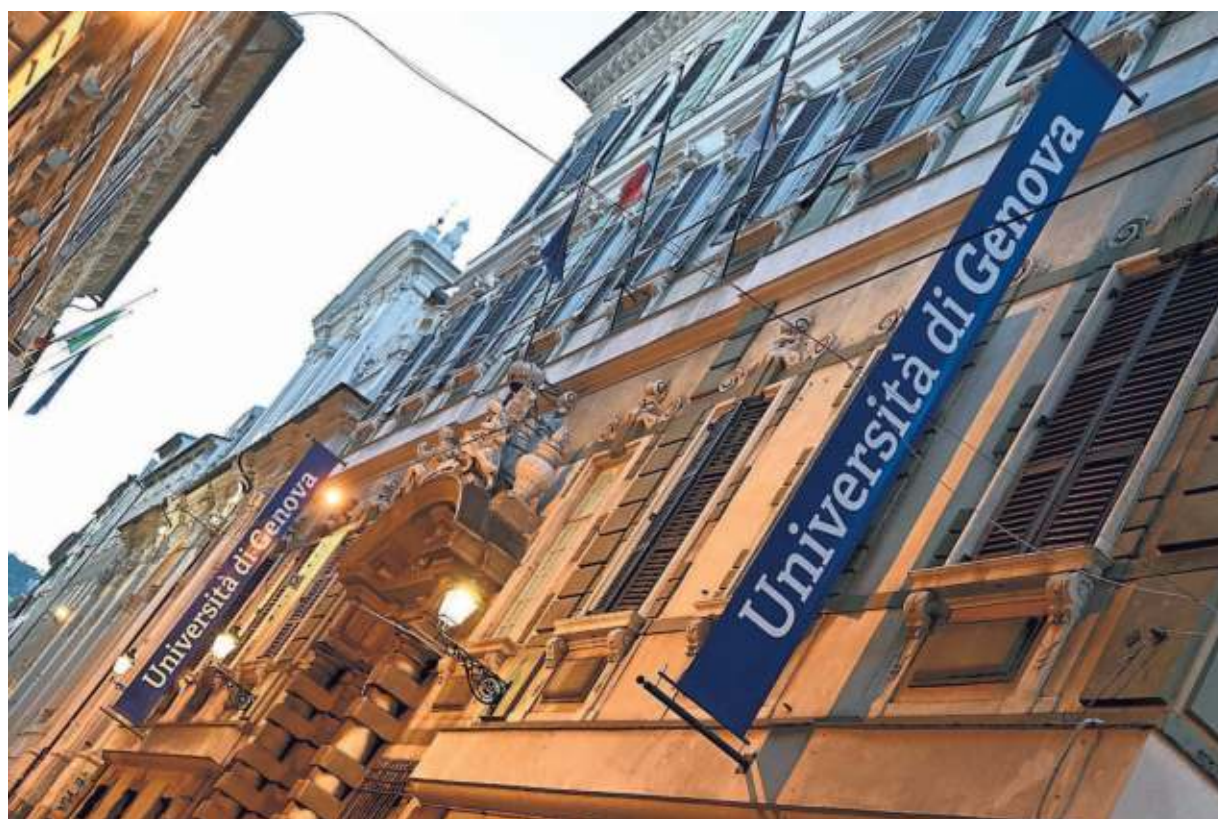
I motivi con cui viene chiesto al Tribunale amministrativo di annullare la procedura di selezione ruotano attorno a quella che viene definita una «palese illegittimità della valutazione operata dalla Commissione». Vengono contestati i punteggi assegnati ai titoli in una lunga e dettagliata disamina dei meccanismi di valutazione, la mancanza di esperienza nel settore oggetto del concorso che, sempre a detta della ricorrente, avrebbero dovuto portare all'esclusione del primo classificato.

Nel ricorso, «l'operato della Commissione» viene bollato come «affetto da gravi vizi idonei a travolgere l'intera procedura selettiva», ad esempio «il punteggio numerico complessivo assegnato ai candidati, senza rendere in alcun modo conoscibili le ragioni». Addirittura, sempre secondo il ricorso, la valutazione della prova scritta sarebbe stata effettuata quando «la procedura selettiva era già conclusa con nomina del vincitore».

Ma la contestazione più pesante è quella che riguarda una possibile violazione del principio dell'anonimato delle prove. Scrivono i legali di Giada Agnese che «l'elaborato redatto dall'ingegner Barillari in sede di prova scritta contiene evidenti segni di riconoscimento del candidato. È l'unico a recare nella propria introduzione un indice nel quale sono elencati gli argomenti successivamente affrontati e ad utilizzare una formattazione e un font palesemente differenti rispetto al resto dell'elaborato, e quindi chiaramente ed immediatamente evidenti».

Ma c'è di più, perché il ricorso ricorda un precedente in cui incappò, nel 2016 lo stesso Barillari. Il concorso dell'università di Genova riguardava, all'epoca, un posto nel settore dell'elaborazione dati. Il presidente della commissione di gara era il professor Federico Delfino, oggi rettore dell'ateneo. La valutazione delle prove scritte si concluse senza che la Commissione rilevasse delle anomalie ma, subito dopo, due concorrenti sollevarono formalmente dei dubbi su tre candidati che, alla fine di una procedura in autotutela, vennero esclusi dal concorso. Uno di loro era Barillari. Le ragioni vengono ricordate nel ricorso dei legali di Agnese: «In passato l'ingegner Barillari si è visto escludere da una procedura selettiva pubblica dell'Università per analogo vizio di segni di riconoscimento in occasione di una prova scritta...un elaborato redatto in modo oggettivamente e incontestabilmente anomalo rispetto alle ordinarie modalità di estrinsecazione del pensiero e di elaborazione dello stesso in forma scritta». Si trattava in particolare di "ricalcature" che avrebbero potuto rendere riconoscibili gli elaborati. Naturalmente, eventuali segni non dimostrano la volontarietà di aggirare le regole ma solo anomalie che, anche se compiute in buona fede, possono portare all'invalidazione delle prove.

Il vincitore era stato escluso in passato da un'altra selezione per un'anomalia rilevata nella prova scritta Contestata anche la valutazione dei titoli

Il ricorso verrà affrontato il 21 giugno per la richiesta di sospensiva e successivamente per la sentenza di merito.

▲ **Via Balbi** La sede del Rettorato

Il sindaco di Imperia

Scajola a processo per favoreggiamento

Il sindaco di Imperia, ed ex ministro, Claudio Scajola, andrà a processo con rito immediato per favoreggiamento nei confronti dell'imprenditore Antonio Maiolino, titolare di una officina nella città capoluogo. I fatti risalgono al primo mandato di Scajola, accusato di avere intimato all'ex comandante della polizia locale Aldo Bargaminelli di non effettuare un sopralluogo in un terreno di zona Caramagna, dove un meccanico sfrattato dalla sede (per motivi riguardanti l'apertura di una rotonda) stava cercando di aprire una nuova officina in un terreno non edificabile. Inizialmente Scajola era accusato di minacce nei confronti di Bergaminelli, ma il capo di imputazione è stato successivamente derubricato. La data di inizio del processo è stata fissata al prossimo 11 dicembre davanti al giudice Eleonora Billeri.

Riprenderà invece il 26 giugno a Reggio Calabria il processo d'appello che vede Scajola imputato per il reato di procurata inosservanza della pena, relativo alla latitanza dell'ex parlamentare di Forza Italia Amedeo Matacena, morto nel 2022. Scajola venne condannato in primo grado a due anni. La procura generale ha chiesto il non doversi procedere per prescrizione ma i legali del sindaco di Imperia puntano ad un'assoluzione completa.

IL COMMERCIO

Turismo, più soldi e assistenza sanitaria via al contratto per 39mila addetti

Cavo, presidente di Ascom Genova e di Fipe Liguria: «È un risultato molto importante dopo anni di lavoro da parte della nostra federazione. In regione le attività sono cresciute, e non solamente nelle Riviere"

di **Alberto Bruzzone**

Duecento euro in più in busta paga, il rafforzamento dell'assistenza sanitaria integrativa e una durata complessiva di tre anni e mezzo, sino al termine del 2027. Sono i risultati che la Fipe, la Federazione Italiana Pubblici Esercizi aderente a Confcommercio, ha raggiunto per i lavoratori del settore, dopo una negoziazione con le organizzazioni sindacali e con Legacoop Produzioni e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi e Agci-Servizi. Per la Liguria, il provvedimento riguarda quasi 39mila persone, impiegate a vario titolo nel settore del turismo. A partecipare al tavolo nazionale è stato anche Alessandro Cavo, presidente di Ascom Confcommercio Genova, nonché presidente di Fipe Liguria e di Fipe Genova: «È un risultato molto importante dopo anni di lavoro da parte della nostra federazione. In Liguria le attività legate al turismo sono cresciute, e non solamente nelle riviere, quindi va data una sempre maggiore valorizzazione a chi opera in questo campo. L'aumento della retribuzione consente di migliorare il rapporto tra imprese e lavoratori e consente anche di poter contare su un personale sempre più motivato e competente».

Via libera al nuovo contratto per i lavoratori a vario titolo impiegati nel settore del turismo: in Liguria sono quasi 39mila

Secondo Cavo, «il livello di preparazione di chi lavora nel settore turistico è aumentato: chi impara a fare il cuoco, il barman o il cameriere, lo può fare tranquillamente a livello internazionale, e questo anche grazie ai nostri istituti di formazione superiore e a organismi come Iscot, che è legata direttamente ad Ascom Confcommercio. Il primo biglietto da visita per la Liguria è quello del turismo, e chi lavora in questo campo sono le prime persone che i turisti incontrano e con le quali si relazionano. Per questo parlo della necessità di una formazione sempre più specifica, quindi è giusto che le retribuzioni vadano di conseguenza».

Siamo ai primi di giugno, l'estate è porte e torna vivo pure il problema dei lavoratori stagionali: «Le difficoltà a trovarli ci sono per parecchi imprenditori – commenta Cavo – ma anche per questo motivo è sempre più importante motivare il personale e poi tenerselo stretto. Da questo punto di vista Ascom è costantemente in prima linea». Il nuovo contratto collettivo interessa in Italia oltre 300mila imprese e si applica a più di un milione di lavoratori. Numeri importanti, e la Liguria è una delle regioni che produce più volume in questo senso. Oltre ai quasi 39mila lavoratori, ci sono 7300 imprese, secondo i dati più recenti dell'Osservatorio sul mercato del lavoro nel turismo. Ci sono 4,9 imprese ogni mille abitanti e la densità media di lavoratori per ogni singola impresa è di 5,3 unità. Tra i dipendenti, sono leggermente di più quelli di sesso maschile (il 51,1%, contro il 48,9% di dipendenti di sesso femminile), mentre l'età media più rappresentativa è quella tra i venti e i trent'anni. Il 7,6% ha meno di vent'anni e solamente il 5,2% ha più di sessant'anni. Dei quasi trentanovemila addetti, oltre ventimila ha un contratto di lavoro a tempo pieno, mentre diciassettemila la hanno un part time di tipo orizzontale. I lavoratori di origine straniera sono oltre dodicimila, pari al 31,6% del totale.

Secondo il presidente nazionale Fipe, Lino Enrico Stoppani, «il contratto è un presidio di legalità per operare in un mercato con regole chiare, migliorare la qualità dei servizi resi alla collettività e dare maggiori tutele ai lavoratori. Dopo aver subito lo shock del post pandemia, il settore si sta riprendendo e questo è un segnale importante per contribuire a rafforzare l'attrattività di un ambito produttivo che, con oltre 54 miliardi di euro di valore aggiunto, costituisce uno dei settori strategici e di punta del made in Italy».

Il caso

Haze Cup, il derby dei licei tra spettacolo e tensione E arrivano le volanti

di **Laura Nicastro**

«Non muovere mai l'anima senza il corpo, né il corpo senza l'anima, affinché ciascuno dei due divenga equilibrato e sano», diceva il filosofo Platone, cultore del pancrazio, antico sport simile al pugilato.

Molto corpo e poca anima avrebbero messo mercoledì sera alcuni giovani tifosi di uno dei derby più seguiti dai liceali genovesi, dopo la partita tra il liceo classico d'Oria e il Colombo, vinta dai primi 2 a 1 al torneo studentesco di *Genova Haze Cup*.

Non è la prima volta che il derby più sentito tra licei classici finisce in tensione.

L'anno scorso sugli spalti gli animi si sono accesi più del dovuto, tanto che la squadra della scuola di via Diaz è stata prima ammonita e poi squalificata per il comportamento della propria tifoseria sempre dopo il match contro il Colombo anche in quel caso vinto dal d'Oria, per 3 a 1.

> Dopo il match vinto dalla scuola di via Diaz chiamate alla polizia che quando arriva però non trova nulla

L'altra sera alcune decine di di ragazzi si sarebbero affrontati fuori dallo stadio *Italo Ferrando* di Cornigliano.

Tutto è iniziato dopo la fine della partita, molto sentita da ambo le parti.

Prima i cori, gli sfottò, gli insulti, i fumogeni.

Alcune persone hanno visto il mega assembramento in corso Perrone e allarmate hanno chiamato la polizia.

Sul posto è arrivata una prima volante, poi altre.

Quando gli agenti della questura sono arrivati, però, i giovanissimi tifosi si sono dileguati lasciando a terra pezzi di plastica delle aste delle bandiere, e i resti dei fumogeni.

Qualche ragazzo, secondo alcuni testimoni, sarebbe stato accerchiato e colpito.

Non c'è stato, tuttavia, bisogno di fare intervenire le ambulanze perché per strada non è stato trovato nessun ragazzo ferito.

Dopo l'intervento delle volanti sono arrivati anche gli investigatori della Digos per verificare la presenza di telecamere che possano avere ripreso i momenti di tensione e eventuali scontri..

«Il torneo prevede ammonizioni fuori dal campo perché ogni squadra è responsabile anche del proprio tifo. Ne sono previste due proprio per dare una seconda chance a tutti – aveva spiegato in passato Lorenzo Prini, organizzatore del torneo studentesco nato nel 2014 - Questi incontri devono essere un momento di festa, non di scontri».

Il torneo La Haze Cup è il torneo di calcio delle scuole superiori

Il torneo è nato con uno spirito di amicizia, spensieratezza e sana rivalità sportiva.

Ma negli ultimi anni le tifoserie sugli spalti, che pure spesso divertono danno spettacolo di passione e colori, non stanno sempre dimostrando troppa sana competizione.

Intanto, la prossima partita è prevista per lunedì quando scenderanno in campo il Colombo e il Gobetti.

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

L'INDUSTRIA

Fincantieri per far crescere i ricavi punterà sempre più sul fondo del mare

di **Massimo Minella**

Possibili alleanze con Thyssen-Krupp Intanto l'11 il varo dell'aumento di capitale da 500 milioni per rilevare l'ex Wass

Secondo i media tedeschi, Fincantieri potrebbe addirittura fondersi con la divisione Marine del gruppo Thyssen-Krupp, Tkms (acronimo di Thussen-Kruppo Marine Systems) per dare vita al colosso mondiale dell'underwater a cui affidare la costruzione dei sommergibili di nuova generazione, ma anche il presidio, in modo sempre più marcato, di ciò che si sta manifestando con chiarezza come la nuova frontiera del business: ciò che naviga al di sotto del mare.

Ma in attesa di conoscere l'evoluzione di un dialogo comunque attivo da tempo, il presente e il futuro prossimo di Fincantieri appare già definito, con un aumento di capitale da 500 milioni di euro funzionale a sostenere l'investimento per acquistare da Leonardo la ex Wass.

Secondo il quotidiano tedesco Handelsblatt, che cita fonti industriali del Paese, Fincantieri starebbe cercando una fusione con il costruttore navale Thyssen-KruppSistemi Marini (Tkms). «Recentemente, l'amministratore delegato Pierroberto Folgiero ha presentato ai rappresentanti del governo federale alcune considerazioni rilevanti con l'obiettivo di creare un campione europeo. In precedenza, la società madre Thyssen-Krupp aveva respinto queste considerazioni da parte degli italiani» scrive il media tedesco.

Una rotta realmente percorribile in una fase come quella che sta vivendo il gruppo? Secondo la ricostruzione, la capogruppo punterebbe ad aprire il capitale della controllata Tkms al fondo statunitense Carlyle e, in parallelo, insieme al governo, a sottoscrivere una partecipazione nei cantieri navali di Kiel. A questo punto la controllata potrebbe essere scorporata e dare così vita a una nuova realtà in alleanza con Fincantieri.

Se queste sono le indiscrezioni, la realtà è un imminente aumento di capitale da 500 milioni che i soci saranno chiamati a esaminare la prossima settimana. L'obiettivo è rilevare da Leonardo la ex Wass per inserirla all'interno del proprio gruppo. Un riassetto significativo nel panorama industriale italiano che potrebbe permettere alla stessa Leonardo nuove acquisizioni sul mercato. Sempre secondo indiscrezioni, con la provvista incassata da Fincantieri per la cessione di Wass (415 milioni) e un ulteriore rafforzamento finanziario Leonardo potrebbe presentare un'offerta d'acquisto per la divisione dei veicoli militari Iveco. La Borsa sembra già crederci (il titolo Iveco ieri ha guadagnato fino al 7,6 per cento) ma l'offerta sarebbe ancora da formalizzare e riguarderebbe comunque Idv, Iveco defence vehicles (Idv) che produce blindati, carri armati e altri mezzi da combattimento con oltre 1.800 dipendenti e un miliardo di ricavi nel 2023.

Se Leonardo si rafforza sulla terra, Fincantieri vuole continuare a crescere in mare, sia sopra sia sotto, come si diceva prima. A più riprese, l'ad Folgiero ha confermato la volontà di dar vita a una leadership che possa unire il meglio dell'underwater industriale e militare. Si sta parlando infatti di un mercato che vale oltre 400 miliardi di euro e quindi la possibilità di inserirsi da protagonisti in quest'ambito darebbe una spinta senza precedenti ai ricavi.

L'aumento di capitale che sarà esaminato martedì l'11 va esattamente in questa direzione, perché consentirà di acquistare Wass da Leonardo.

Se il gruppo vuole quindi continuare a crescere sotto il mare, il core business che galleggia resta ugualmente presidiato, anche attraverso l'ingresso in segmenti particolarmente interessanti come la pesca. La controllata Vard, infatti, fra le prime società al mondo nella realizzazione di navi speciali, ha firmato un contratto per la progettazione e la costruzione di un'unità fishery per la società norvegese Havbryn. parte di Strand Rederiet, una delle maggiori aziende norvegesi a conduzione familiare attive nel settore della pesca. La nuova unità sarà lunga 80,4 metri e larga 16,7 metri, con uno scafo rinforzato per la navigazione in presenza di ghiaccio. Disporrà a bordo di un impianto per lavorare direttamente il pescato e avrà stive di carico per prodotti refrigerati e congelati e serbatoi di insilaggio per la lavorazione della biomassa.

L'iniziativa

L'università in campo contro le "vulnerabilità"

È una sorta di "enciclopedia" delle tecnologie innovative quella messa in campo da Università di Genova con "inVulnerabilia Per una cultura della vulnerabilità" l'evento, organizzato dal "Centro Sicurezza, Rischio e Vulnerabilità" dell'Ateneo per dare risposte alle tante vulnerabilità, dalla salute al sociale, dal dissesto idrogeologico all'urbanistica. «Questo approccio è il superamento di un concetto superato, che vedeva formazione e ricerca svincolati dalla società civile – spiega Fabrizio Benente, prorettore alla Terza Missione – mentre oggi servono luoghi e occasioni per mettere insieme intelligenze e saperi per affrontare insieme i problemi della società. Questa volta i temi sono quelli della vulnerabilità, e sono molti i colleghi che portano contributi nella logica di "coworking", "coprogettazione" e "coleadership", tre elementi diversi di intendere il rapporto tra università e territori». InVulnerabilia, quindi, è un primo momento per mostrare le potenzialità del lavoro che i 13 dipartimenti dell'Università stanno portando avanti su questi temi, dall'intelligenza artificiale alla medicina di precisione, dalla cybersecurity ai cambiamenti climatici, mettendosi a disposizione della società civile. «Una delle vulnerabilità da migliorare è quella di una maggiore relazione tra chi opera sul campo e chi produce conoscenza scientifica – spiega Andrea Pirni Presidente Centro Sicurezza, Rischio e Vulnerabilità – una relazione che c'è ma che si può e si deve rafforzare. È il nostro tentativo è quello di individuare una risorsa trasversale per favorire la riduzione della vulnerabilità».
– **(fabrizio cerignale)**

L'evento Organizzato dalla università di Genova alla Sala Borsa sul tema della vulnerabilità

L'economia del mare

Porti, Vado al top in Italia e La Spezia vuole rafforzarsi

C'è tempo fino alle 12 del 3 settembre per presentare la propria candidatura e partecipare così al bando di gara per realizzare il primo lotto del nuovo terminal Ravano, alla Spezia. Si tratta quindi di un passo significativo per il potenziamento del La Spezia Container Terminal del gruppo Contship. Il programma prevede la realizzazione in due lotti.

«Aggiungiamo un importante tassello nei nostri piani strategici di sviluppo con il quale il terminal mira a essere un punto di riferimento nelle dinamiche del commercio mondiale conquistando nuove quote di traffico – commenta Matthieu Gasselin, ceo del gruppo Contship Italia – Parallelamente procederemo con la razionalizzazione delle aree del terminal per prepararci all'inizio del cantiere. Per rafforzare l'operatività del terminal e consentirci di gestire al meglio la crescita dei volumi in questa fase di trasformazione, abbiamo individuato nell'area del carbonile Ovest la soluzione ottimale: pensiamo a un progetto logistico da realizzare con mezzi elettrici e che avrà anche un notevole impatto sul territorio facendo da volano occupazionale».

L'ampliamento del terminal consentirà di migliorare la capacità di movimentazione dei teu (unità di misura del container pari a un pezzo da 20 piedi), passando da 1,4 a 2 milioni e a aumentare parallelamente anche l'utilizzo della ferrovia. L'obiettivo del terminal è quello di raggiungere il 50% della movimentazione complessiva via treno, «rispondendo alle richieste di un mercato sempre più esigente e attento alla velocità, all'efficienza e alla sostenibilità della supply chain» spiega in una nota il La Spezia Container Terminal.

▲ **La Spezia** Container Terminal

E sempre in tema di terminalismo marittimo, si segnala un altro significativo risultato ottenuto in Liguria, questa volta sulla riviera di ponente.

La pubblicazione "The container port performance Index 2023" della Banca Mondiale riconferma la leadership italiana del porto di Savona-Vado, ma con una posizione decisamente migliore rispetto all'anno precedente.

«La riconferma del primato italiano – afferma Santi Casciano, amministratore delegato Vado Gateway e Reefer Terminal – attribuito all'infrastruttura portuale dalla Banca Mondiale è un riconoscimento indiretto al lavoro quotidiano delle lavoratrici e dei lavoratori di Container Terminal e Reefer Terminal, gli unici a movimentare contenitori all'interno del porto di Savona-Vado».

«Le competenze e l'esperienza maturata dai nostri addetti, unite alle dotazioni tecnologiche che caratterizzano il sistema portuale di Vado Gateway nel panorama terminalistico internazionale – aggiunge Casciano – sono gli elementi alla base di questo risultato che valorizza un intero territorio». Il The Container Port Performance Index 2023 posiziona il porto di Savona-Vado al 36° posto (68° nel 2022) nella classifica mondiale dei porti contenitori su un totale di 405 analizzati quest'anno. Savona – Vado è inoltre l'unico porto italiano tra i primi 100 in classifica. Ai primi dieci posti figurano invece gli scali di Yangshan (Cina), Salalah (Oman), Cartagena (Colombia), Tanger-Mediterranean (Marocco), Tanjung Pelepas (Malesia), Chiwan (Cina), Cai Mep (Vietnam), Guangzhou (Cina), Yokohama (Giappone) e Algeciras (Spagna).

– **(mas.m.)**

▲ Centenario
Giacomo Matteotti fu ucciso nel giugno del 1924
Molte le iniziative per celebrare il centenario dei tragici fatti

L'iniziativa

"Matteotti e Genova" la storia raccontata attraverso le pagine de "Il Lavoro"

di **luca Borzani**

Domani in edicola, in omaggio con Repubblica, il libro "Matteotti e Genova". Di seguito uno stralcio.

La sparizione di Giacomo Matteotti diventa di pubblico dominio sui giornali della notte del 12 giugno e poi, per tutta la stampa, il 13 giugno.
A distanza di tre giorni dal sequestro. In realtà la preoccupazione per la scomparsa attraversa il gruppo parlamentare socialista sin dall'11 giugno. "Siamo in una pena orribile sulle sorti di Giacomo Matteotti" scrive Filippo Turati alla Kulisicoff. Che il 12 giugno risponde: "Dalle 11 di stamattina sono sotto l'incubo Matteotti; fu una tegola sulla testa di un tale colpo da rimanere sbalordita e mezza scema".
"Il Lavoro" apre con un titolo a tutta pagina con la denuncia del sequestro e del rapimento. Nel commento c'è una prima descrizione di Giacomo Matteotti destinata a consolidarsi: "Ingegno acuto e di larga dottrina, di un'attività meravigliosa, di un'energia che è possibile chiamare eroica, di un coraggio a tutta prova, dedicato esclusivamente al partito di cui è vanto e forza la sua giovinezza e la sua virilità". Così come il rimando al "cuore straziato dall'ansia, percorso dal dolore che non ha che un anelito: sperare che sia salvo".
L'accusa di responsabilità del fascismo è indiretta ma non nascosta: "Una cosa è certa. Questo delitto non sarebbe avvenuto se la tragica catena dell'illegalità fosse stata spezzata. È l'impunità… che ha reso audaci gli aggressori e i rapitori dell'on Matteotti… la forza oscura che vive in margine allo Stato e dello stesso partito dominante… l'occulto misterioso potere terroristico che grava sulla nazione, non è soltanto il tremendo problema del paese: lo è anche del governo".
A Genova le reazioni al rapimento non hanno, né potrebbero avere, un carattere di massa. L'episodio più significativo è la sospensione del lavoro di circa 500 operai demolitori di navi in parte iscritti alla Camera del Lavoro, in parte ai sindacati fascisti. Anche nelle note della Questura si fa riferimento a una giornata che si è svolta normalmente in tutti gli stabilimenti con la sola eccezione, appunto, del gruppo di lavoratori del ramo industriale del porto. Più animata è invece la reazione delle squadre fasciste che non esitano a prendere a pugni e manganellate in piazza De Ferrari tutti coloro che si trovavano a commentare l'accaduto. Anche il manifesto della Camera del Lavoro invita a non abbandonare il lavoro in segno di lutto: "facendo pressione sull'angoscia dell'animo nostro, noi dobbiamo sconsigliare qualsiasi atto del genere.
L'atmosfera in cui si vive, priva di ogni libertà, compresa quella dell'espressione più intimamente umana, non consente alcuna protesta collettiva, anche se contenuta in forme rigidamente civili e dignitose".Dal primo giorno prendono così forma due elementi che connoteranno i due mesi successivi, tanto ci vorrà per il ritrovamento del cadavere di Matteotti. Da una parte una rappresentazione della figura del deputato riformista progressivamente sempre più aulica e dall'altra il rifiuto, con la sola esclusione dei comunisti, del richiamo all'azione di massa vista come possibile pretesto per una nuova ondata di repressione.
Valgono ovviamente il ricordo del catastrofico "sciopero legalitario" di due anni prima e lo stato di prostrazione organizzativa del movimento operaio. In qualche modo viene tutto da subito consegnato alla sola azione parlamentare e alla speranza che la "questione morale" e l'indignazione per il delitto minino l'autorevolezza e la credibilità del fascismo, costringano il re a intervenire in difesa dei principi costituzionali. Un piano debole. Il "piano b" non esiste. In questo c'è paradossalmente tutta la difficoltà di accogliere, anche da chi gli era più vicino, l'eredità politica di Matteotti e non solo quella morale.
Alla fine di giugno, l'individuazione dei sequestratori, a partire da Amerigo Dumini e della sua "Ceka", il coinvolgimento di figure del diretto entourage di Mussolini-come Cesare Rossi, il sottosegretario Aldo Finzi, Cesare Marinelli, segretario amministrativo del Pnf, Emilio De Bono, quadrumviro, capo della polizia e della milizia, il direttore de "Il Corriere italiano", Filippo Filippelli- portano alla luce la nuova antropologia del fascismo al potere. Il connubio tra esercizio della violenza e affarismo, tra occupazione dello stato e corruzione dilagante.
L'arresto di Filippelli a Genova, mentre tenta l'espatrio in Francia, getta anche una luce sui finanziamenti genovesi al giornale da parte degli industriali Attilio Odero e Arturo Bocciardo, Terni, Ilva, San Giorgio e cantieri navali, in una interlocuzione diretta con il capo del governo. Insomma, ogni giorno che passa "il fattaccio", così come viene definito da Mussolini il rapimento e l'ormai probabile assassinio di Matteotti scoperchia il verminaio dentro cui si muovono i nuovi padroni d'Italia. Gli arresti e le dimissioni imposte al "cerchio magico" non schermano le responsabilità di Mussolini. Anzi, in un confuso prodursi di memoriali il suo ruolo di istigatore del sequestro è sempre più evidente. Gli interventi del capo del fascismo in parlamento, a partire da quello del 13 giugno in cui rifiuta ogni sospetto sulla sua persona e promette la celerità delle indagini, la "necessità di distinguere tra ciò che è politica e ciò che è crimine", appaiono deboli, preoccupati di non contribuire ad alzare il livello di scontro a cui aspirano gli squadristi e i Farinacci ma anche di non vedersi sbriciolare la componente liberale della maggioranza. Nel rimpasto di governo rinuncia al ministero degli interni. Di ora in ora tutto sembra cambiare. Così Turati può scrivere il 16 giugno ad Anna Kuliscioff: "scandali enormi superiori ad ogni immaginazione sono alle viste. Preparati a rabbrividire. Tutto è incerto. Hai visto le commoventi parole di Matteotti pugnalato? C'è da piangere e compiacersi".
E il 18: "Le notizie sono ottime. Il cuore è rinfrancato, il sacrificio del nostro Matteotti ha probabilissimamente salvato la vita a parecchi di noi e iniziato irreparabilmente la fine del regime criminale". Ancora il 19: "Ormai il regime è minato da tutte le parti… scappano tutti… sentono odore di morto". E il 24: "Non sono passati che quindici giorni, e l'opinione pubblica pare già placata… in questi quindici giorni di passione e di esecrazione del barbaro delitto, che commosse la gente sin nei remoti villaggi, l'attesa fu ansiosa e febbrile, ma ora… sorge il dubbio che si metta a dormire tutto, rinviando il sorgere della luce alle calende greche". Si vocifera di tutto, dal colpo di stato, alle dimissioni di Mussolini, a macabre rivelazioni sull'uccisione di Matteotti, a un pullulare di false segnalazioni sul ritrovamento del cadavere e il suo orribile scempio. Sono giorni in cui i giornali di opposizione moltiplicano le vendite. "Il Lavoro" supera le centomila copie. Il 19 giugno il quotidiano pubblica uno dei più bei ritratti di Matteotti scritto da Piero Gobetti: "Era uno spirito troppo aristocratico per avere la notorietà degli altri capi del socialismo… non avrebbe mai potuto commuovere un pubblico popolano: la sua voce precisa e nervosa, un poco velata, pareva fatta per l'assemblea parlamentare… per le accuse inesorabili. Era uno dei due o tre spiriti superiori del parlamento. Contro uomini come Matteotti, Amendola, Treves, il fascismo sente che non riuscirà più a venire a patti, che deve usare violenza". Forse inconsciamente parlava anche di sé stesso.

▲ La copertina
Una immagine della cover del libro in edicola domani

> *Domani in edicola con Repubblica in omaggio il libro curato da Luca Borzani con Sebastiano Tringali*

> *Qui uno stralcio del volume in cui si ripercorrono le settimane più drammatiche dopo la scomparsa del leader socialista*

> *Dietro il delitto non solo la dittatura nascente ma l'intreccio tra autoritarismo e illegalità da parte del regime*

Genova Cultura

Museo del Mare

La seducente Riviera che affascinava le star di Hollywood

La Dolce Vita in versione ligure: una mostra raccoglie gli scatti più iconici di Francesco Leoni

di **Renato Venturelli**

Il vecchio John Ford ti guarda col suo unico occhio, sullo sfondo del porto. Marlon Brando compra le sigarette dal tabaccaio di Principe. Humphrey Bogart e Lauren Bacall passeggiano a Portofino... Benvenuti a *Hollywood in Riviera*, la mostra di fotografie dell'Archivio Francesco Leoni, testimonianza di un grande fotogiornalista ma anche di un'epoca in cui camminando per le strade della Liguria si potevano incrociare le star del cinema. Come nella foto in cui Anthony Quinn si trova nel negozio di Ricordi, e viene assediato dalle fan stipate davanti alla vetrina.

La mostra comprende un'ottantina di fotografie a stampa, più un centinaio abbondante che scorrono in video sulla parete in fondo, come se si fosse in un vero e proprio cinema. Ci sono le star hollywoodiane venute in Liguria per girare un film o in vacanza, ma colte per lo più nei momenti di rilassamento, come persone normali. C'è Rex Harrison come sempre a Portofino, Orson Welles col cagnolino in braccio a Principe, Liz Taylor con Eddie Fisher, Grace Kelly con Ranieri, Ingrid Bergman, Gregory Peck, Greta Garbo, e c'è pure John Wayne.

Ma si vedono anche tanti italiani, da Alberto Sordi a Vittorio De Sica, dalla Lollo a Totò. E una sezione è dedicata ai set dei film girati dalle nostre parti, partendo da titoli famosi come *La contessa scalza* o *Racconti d'estate*, per passare a episodi più curiosi. Come la ricca documentazione su *Interpol* con Victor Mature, dove Genova non viene mai nominata ma è spacciata di volta in volta per Roma, Atene o Lisbona. Oppure *Il magistrato*, dove una ricca signora genovese liquida la fidanzata piccolo-borghese del figlio ricordandole: "In questa città siamo cinquanta famiglie: ci teniamo a sposarci solo tra noi".

O ancora il regista genovese Duccio Tessari ad Arenzano per girare *Una voglia da morire* con Annie Girardot e Raf Vallone, film diventato quasi introvabile perché a suo tempo sequestrato. E in qualche foto si potrà riconoscere Giorgio Nencini, il leggendario organizzatore locale, che per mezzo secolo si occupò di tutto quanto serviva alle produzioni di passaggio: in una foto del video si vede anche la partita di angurie che dovette trovare fuori stagione per un film con De Sica.

E non è finita, perché prima di entrare in sala ci sono foto di vecchie sale genovesi, con i loro spettacolari allestimenti. Su tutti l'Universale di via XX, che aveva i più grandiosi (una volta misero nell'atrio perfino un carro armato, un'altra volta un coccodrillo vivo, che smontato il film non sapevano più dove far sparire: rimase per un po' nell'ufficio di un esercente dove si facevano proiezioni per i critici...). Ma c'è anche l'Augustus prima e dopo il rifacimento del '70, l'enorme Capitol di Marassi e una sala del centro di cui ormai si sta perdendo la memoria: l'Odeon di Piccapietra, chiuso nel 1959 (zona Banca Passadore).

Insomma: un viaggio nell'opera di Francesco Leoni, la testimonianza di un'epoca di divismo internazionale anni '50 e '60, ma anche tante curiosità che riguardano la Liguria, le strade e i cinema di Genova. Organizzata dalla Fondazione Paolo e Giuliana Clerici con il MuMA, curata da Anna Dentoni, Paola Leoni, Augusto Roletti, Daniela Ronzitti: fino al 25 agosto, biglietto unico col Galata Museo del Mare.

I personaggi
Da sinistra: Grace Kelly e Ranieri di Monaco, Walt Disney e Lilian Bounds, nel 1957 a Portofino, e Charlton Eston, ritratto a Genova nel 1959

Intervista

Francesco Flachi

"Allenare? Non vedo l'ora Samp, riparti da Pirlo"

di **Andrea Piras**

Il fantasista, idolo della Sud, si mette alla prova e inizia una nuova carriera: nella prossima stagione sarà alla guida del Psm Rapallo, in Eccellenza

Dal campo alla panchina. Francesco Flachi è pronto a iniziare la sua nuova avventura alla guida del Psm Rapallo. Non ha ovviamente dimenticato la Sampdoria, di cui è il terzo marcatore di sempre. «Sono felicissimo - esordisce 'ex attaccante blucerchiato - Non vedo l'ora. Ho avuto occasione per parlare con i ragazzi e conoscere la squadra. Ora da qui ad agosto ci conosceremo a vicenda e penseremo a cementare un gruppo perché penso sia l'arma più importante. Poi è normale che la differenza la fa la qualità ma in queste categorie a volte il collettivo fa più della qualità».

Cosa cambierà da quando giocava?

«Bene o male ho già allenato a livello di settore giovanile, però questa è la mia prima esperienza ufficiale col patentino. È normale che cambi qualcosa. Cercherò di trasmettere ai ragazzi il mio passato, quanto si è imparato dai precedenti allenatori sperando che tutti questi aspetti combacino per fare un gran bel campionato».

Venendo alla Samp. La stagione è stata travagliata, alla fine sono arrivati i play-off ma c'è amaro in bocca per come è finita.

«Tantissimo, perché se andiamo ad analizzare il campionato, si poteva fare di più, come sempre, ma va detto che la squadra partiva con due punti di penalizzazione, ha avuto tanti infortuni e tante situazioni sfortunate. Penso che quest'anno potrà essere utile ai ragazzi, all'allenatore e alla società per non ripetere alcuni errori che sono stati commessi».

Troppo brutta la Samp a Palermo?

«Nell'ultima partita la Sampdoria non è proprio scesa in campo. Non so se sia stato solo un fatto di tensione. Se avesse avuto i due punti in più, si giocava in casa con due risultati su tre.».

Sono felicissimo, cercherò di trasmettere ai ragazzi tutto il mio passato

La stagione dei blucerchiati lascia tanto amaro in bocca, credo si potesse fare di più

Esposito è un giocatore fuori dagli schemi, come lui in Italia ce ne sono pochi

Da cosa ripartire?

«Ora c'è da preparare la stagione cercando di trovare giocatori di esperienza che possano garantire qualche cosa in più rispetto a tutti i giovani.

Quest'anno però gli uomini di esperienza non hanno fatto la differenzai.

«Ci sono stati anche tanti episodi a sfavore, tanti infortuni. Questo va sempre sottolineato. Pirlo non è mai riuscito a schierare la formazione più consona però ho visto una squadra affiata per l'allenatore».

Giusto quindi ripartire da Pirlo?

«Certo Pirlo. Anche perché con un anno in più, dopo quanto ha vissuto può fare solo che bene. Anche lui aveva bisogno di conoscere e migliorare la sua performance come allenatore e questo, ripeto, può giovare in vista del prossimo campionato. Gli auguriamo tutto il bene perché la Sampdoria non può stare in queste situazioni, solo per la sua gente e per lo stadio che ha».

L'obiettivo deve essere la Serie A la prossima stagione quindi?

«Sì. Anche perché il blasone della squadra te lo impone. Quando gli avversari vengono a Marassi sembra che si giochi in Serie A. Speriamo si possano trovare i giocatori giusti, senza cambiare tutti perché una piccola base ci sta. Ma trovare quegli uomini che possano far crescere i ragazzi più giovani».

Chi ha fatto bene, al netto degli infortuni, è Esposito.

«Ha grandi qualità. È un giocatore fuori dagli schemi, come lui in Italia ce ne sono pochi. Deve solo trovare continuità di partite e di gol, poi non gli mancherà niente. È giovane ma è un ragazzo con la testa sulle spalle, serio, umile, educato e devoto al calcio».

Gli consiglierebbe di restare un altro anno a Genova?

«Assolutamente sì. Gli può fare solo che bene. Conosce l'ambiente, ha carisma ed è importante per la squadra».

La società

Triennale per Accardi con lui arriva Colucci specialista di scouting

di **Lorenzo Mangini**

Mancano solo le firme sui contratti. Pietro Accardi sta completando la risoluzione del contratto con l'Empoli dopo una lunga avventura. È solo una formalità o quasi. Lo attende un triennale con opzione per il quarto anno. Il presidente Fabrizio Corsi ha accettato la sua decisione, non ha perso tempo e ha già trovato un sostituto: Roberto Gemmi, lo scorso anno a Cosenza, ma allievo di Sean Sogliano, l'artefice del doppio miracolo del Verona.

Accardi approda insieme a Giuseppe Colucci, il suo "braccio destro" nell'ultimo biennio in Toscana, specializzato nello scouting. Non sono previsti arrivi tra gli osservatori, neppure l'ex blucerchiato Fabio Tricarico. Accardi viene descritto come molto carico per questa nuova avventura, corona un suo antico progetto di poter tornare a Genova e ha ricevuto un'ampia delega da Manfredi su tutta l'area tecnica. A Empoli si occupava anche molto del settore giovanile e non era raro vederlo assistere alle partite dei ragazzi.

Questo primo tassello dovrebbe poi sbloccare il resto, che, per ora, è ancora da definire, a partire dagli al-

lungamenti dei contratti di Yepes e De Luca, c'è ottimismo per entrambi. Occorre poi impostare l'organigramma del settore giovanile, nessuno è stato confermato e Matteo Pastorino, il tecnico della Under 16 alle semifinali in attesa di conoscere l'avversario, pare il più ricercato, con il Ligorna come opzione più accreditata.

Anche la sede del ritiro è ancora da stabilire. Viene sempre più accreditata l'ipotesi estera, l'obiettivo è naturalmente conciliare esigenze tecniche e la volontà di trovare il miglior compromesso possibile dal punto di vista economico. Anche il presidente si sta muovendo tramite i suoi contatti. L'unico ad avere il contratto è mister Andrea Pirlo, che non andrà sicuramente a Monza, in dirittura d'arrivo in Brianza è l'approdo di Alessandro Nesta.

Genoa

Retegui nella lista europea dieci anni dopo Perin

di **Maurizio Moscatelli**

Dieci anni dopo, il Genoa torna ad avere un suo giocatore al via di una delle due principali competizioni per nazionali. Da Perin, inserito tra i convocati da Prandelli ai Mondiali di Brasile 2014, a Mateo Retegui che fa parte della lista di Luciano Spalletti per i prossimi europei. Se per i giocatori stranieri in passato è stato più facile partecipare ad eventi di questo livello, dopo l'infornata dei primi anni '10, da Borriello a Bertolacci, da Bocchetti a Criscito a Matri sino proprio a Perin, non vi erano più stati giocatori del Genoa convocati nella nazionale Italiana. Toccherà ora a Retegui che si è fatto spazio a suon di gol sin da quando giocava ancora in Argentina dove lo aveva pescato l'ex ct Mancini.

Una stagione di alti e bassi per lui, che aveva iniziato nel migliore dei modi ma che ha avuto un lungo stop dopo l'infortunio subito a Udine, un colpo al ginocchio da un avversario che ha condizionato oltre due mesi di campionato per un problema al collaterale. Rientrato poi a pieno titolo nel 2024, tanto che Gilardino ne aveva pronosticato la doppia cifra, alla fine si è fermato a 7 gol in campionato più due assist ma quello che non appare nei tabellini è il lavoro che fa per la squadra partendo dalla difesa e che proprio Gilardino apprezza moltissimo.

Con la convocazione, Retegui avrà la possibilità di mettersi in luce anche a livello europeo, una vetrina importante che potrebbe aumentarne il valore. Manna per un Genoa sempre più internazionale che ha bisogno di valorizzare i suoi giocatori per raggiungere il prima possibile l'auto sostenibilità finanziaria.

Oltre a Retegui, in Germania ci saranno anche Malinovskyi con l'Ucraina e Puscas con la Romania, oltre a Dragusin. Altro esempio , quello di Puscas, del fatto che una vetrina così importante può aiutare il club rossoblù che dopo aver prestato il giocatore al Bari vorrebbe monetizzare l'investimento fatto e anche un solo gol agli Europei potrebbe aiutare in tal senso.

Nel frattempo, non solo i giocatori continentali sono pronti ad essere protagonisti, (oltre ai giovani che tanto bene stanno facendo con le Under azzurre). Le vacanze sono ancora lontane per Thorsby che con la sua Norvegia, non qualificatasi, è sceso in campo per un tempo nell'amichevole contro il Kosovo. Gara vinta dagli scandinavi 3-0 grazie alla tripletta del "solito" Haaland.

Titolare sino al fischio finale invece Ridgeciano Haps che nel 4-1 con cui il suo Suriname ha strapazzato St.Vincent e Grenadine contribuendo con un assist. Sfida valevole per il girone di qualificazione al Mondiale 2026. E se in Europa è tutto pronto per la rassegna continentale in Germania anche oltreoceano si stanno preparando per la Coppa America 2024, che si disputerà negli Usa, alla quale prenderà parte il Messico. Amichevole di avvicinamento per la nazionale tricolore del centro america che vede tra le proprie fila il difensore mancino Johan Vasquez. Per Vasquez, dopo una stagione da protagonista con la maglia del Grifone e ben seilegni colpiti, nonostante fosse il centrale di sinistra della difesa a tre, una giornata di riposo nella sfida all'Uruguay dopo essere stato sempre titolare nelle gare ufficiali così come accadrà alla Coppa America anche perché la Celeste in questa occasione ha rifilato un poker, 4-0 al Messico dimostrando di essere già pronto per la Coppa.

Intanto sul fronte mercato, mentre proseguono le trattative per i rinnovi dei prestiti di Spence e Vitinha, si muove soprattutto il fronte dei rientri. Su tutti, piace Massimo Coda, che per il campionato cadetto rimane un elemento decisivo. Lo ha capito anche la Salernitana che lo ha messo nel mirino per provare a tornare subito in A. I campani sarebbero pronti a mettere sul tavolo il centrocampista Maggiore che invece di scendere in cadetteria non sembra averne voglia. Mentre dalla Polonia si sarebbe mosso il Legia per Jagiello, il cui contratto con il Genoa scadrà nel 2025, che, dopo aver iniziato la stagione in rossoblù, a gennaio è passato allo Spezia contribuendo alla salvezza.

▲ **Nazionali**
Matteo Retegui. Sotto: Mattia Perin, in rosa ai Mondiale del 2024 e Ruslan Malinovskyj, che sarà in Germania con la sua Ucraina

LE NUVOLE SOPRA FERRARA

la poesia
e il viaggio in Italia
di
ZBIGNIEW HERBERT

regia
SERGIO MAIFREDI

con
GIUSEPPE CEDERNA

Musiche scritte ed eseguite al pianoforte da
MICHELE SGANGA

Drammaturgia
GIUSEPPE CEDERNA e SERGIO MAIFREDI

Consulenza e collaborazione ai testi
ANDREA CECCHERELLI

design: michal jandura

Produzione Teatro Pubblico Ligure
Coproduzione Istituto Adam Mickiewicz di Varsavia
Con il patrocinio
Consolato Generale di Polonia in Milano
Istituto Polacco Roma
In collaborazione con Fondazione Zbigniew Herbert

I testi di Zbigniew Herbert sono gentilmente concessi da
The Estate Zbigniew Herbert che ne detiene il Copyright ©

SABATO 8 GIUGNO ORE 21
GENOVA
PALAZZO DUCALE, SALA DEL MAGGIOR CONSIGLIO,
PIAZZA MATTEOTTI 9

PRIMA NAZIONALE
AL XXX FESTIVAL INTERNAZIONALE DI POESIA
DI GENOVA "PAROLE SPALANCATE"
INGRESSO LIBERO CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
info@teatropubblicoligure.it / CELL 348 2624922

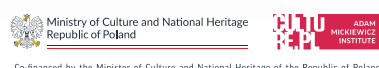
www.teatropubblicoligure.it **www.parolespalancate.it**

produzione

coproduzione

Co-financed by the Minister of Culture and National Heritage of the Republic of Poland

con il patrocinio di

Consolato Generale
della Repubblica di Polonia
in Milano

in collaborazione con

Visti per voi
a cura di Renato Venturelli

KUNG FU PANDA 4 (Usa, 2024) di Mike Mitchell - film d'animazione DreamWorks (al Circuito sul Mare)
Tornano le arene estive, e la prima a riaprire è il Circuito sul Mare di Sturla con un film per tutta la famiglia: il quarto episodio di Kung Fu Panda, realizzato dalla DreamWorks in occasione del trentesimo anniversario della compagnia fondata da Spielberg. La vicenda riguarda del resto proprio uno dei problemi legati al processo di crescita, quello del modo di cambiare per potersi migliorare, restando però al contempo sempre fedeli a se stessi: col panda Po che deve trovarsi un successore per salire al ruolo di guida spirituale, ma preferisce affrontare un'ultima avventura da Guerriero Dragone. Il racconto è gradevole, il ritmo anonimamente veloce, e nel calibrato incrocio fra tradizione hollywoodiana e cinema d'azione orientale c'è anche spazio per la memoria dei film con Errol Flynn, dei Douglas Fairbanks o degli antichi "ladri di Bagdad" nelle movimentate scene in taverna o in città. Con tante caratterizzazioni laterali, un protagonista sempre ingenuo, pasticcione e generoso, ma soprattutto all'insegna della morale d'assieme per cui anche la serie pensa innanzitutto a restare fedele a se stessa nonostante qualche cambiamento. Proiezioni davanti al mare col sistema del "silent cinema", dove gli spettatori vengono forniti di cuffie: e prezzi diversi a seconda che si stia sulla sdraio o in gradinata.

TRAME

Eileen
di W. Oldroyd. con S. F. Hogan, A. Hathaway, S. Whigham (Drammatico)
La monotona vita di Eileen, che lavora in un carcere minorile, muta profondamente con l'arrivo nel penitenziario di una nuova, affascinante psicologa: Rebecca. Eileen si lascia coinvolgere da Rebecca in una situazione quanto mai inquietante e pericolosa...

Hotspot - Amore senza rete
di G. Manfredonia. con F. Arca, D. Tantucci, E. Genzini (Commedia)
Condividendo la connessione con il cellulare di Pietro, uno sconosciuto incontrato in aeroporto, la ballerina Tina riesce ad iscriversi ad un'importante audizione. Tempo dopo, scoprendo che i due telefoni sono rimasti agganciati, Tina si convince che il destino....

L'esorcismo - Ultimo atto
di J. J. Miller. con R. Crowe, A. Goldberg, S. Mathis (Horror)
Attore alla deriva, Anthony viene ingaggiato come protagonista di un film horror sugli esorcismi. La sua felicità è di breve durata perché sul set iniziano a verificarsi misteriosi fenomeni che lo trascinano in un baratro di follia...

Genova

Film	Giudizio	Orari
Circuito America www.cinemagenovacentro.it — Via Colombo 11 - 010/4559703		
Eileen VM 14	★★★★	17.00-19.00-21.30
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	17.00-20.30
Circuito Ariston www.circuitocinemagenova.com — Vicolo San Matteo, 14/r - 010/2473549		
El paraiso	★★★★	19.15
Il Caso Goldman	★★★★	17.00-21.30
L'arte della gioia - Parte 1	★★★★★	17.00-20.30
Circuito Corallo www.circuitocinemagenova.com — Via Innocenzo IV, 13/r - 010/8687408		
Cattiverie a domicilio	★★★★	17.00-19.00-21.15
The penitent	★★★	17.00-19.15-21.30
Circuito Filmclub — Salita Santa Caterina, 48 - 010 5532054		
Buena Vista Social Club (versione restaurata) V.O. SOTTOTIT. IN ITALIANO	★★★★	21.15
La tartaruga		16.30-18.30
Circuito Odeon www.circuitocinemagenova.com — Corso Buenos Aires, 83/r - 010/3628298		
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	17.30-21.00
La stanza degli omicidi	★★★	21.15
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.30
Circuito Sivori www.circuitocinemagenova.com — Salita S. Caterina, 12 - 010/5532054		
C'era una volta in Bhutan	★★★★	16.00-21.00
Il gusto delle cose	★★★★	16.00-18.45-21.30
Rassegna Trapezio LOLLO. GINA LOLLOBRIGIDA: ATTRICE, DIVA, ICONA V.O. SOTTOTIT. IN ITALIANO		18.30
Club Amici del cinema www.clubamicidelcinema.it — Via Rolando, 15 - 010/413838		
Un mondo a parte	★★★★	18.00 (€6,00)
Très Court International Festival INGRESSO LIBERO		20.30 (€6,00)
Fritz Lang — Via Acquarone, 64/r - 010/2476147		
Gloria!	★★★★	21.15 (€7,00)
Nickelodeon — Via Consolazione, 1 - 010/589640		
La sala professori	★★★★	21.15 (€7,00)
Zamora	★★★★	16.00 (€7,00)
San Siro Nervicinema — Via alla Chiesa Plebana (Nervi), 15 - 010/8596755		
Un mondo a parte	★★★★	21.00 (€7,00)

GIUDIZIO CRITICO: fonte Internet Movie Database (IMDb)
da non perdere ★★★★★ / molto bello ★★★★ / interessante ★★★ / così così ★★ / brutto ★

Film	Giudizio	Orari
The Space Cinema Porto Antico www.thespacecinema.it — Via Magazzini del Cotone		
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	★★★★★	18.45 (€8,30)
Eileen VM 14	★★★★	22.30 (€8,90)
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	15.20-21.00 (€8,90)
Garfield: una missione gustosa	★★★	15.15 (€8,90)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★★	15.30-17.40-20.00 (€8,90)
Hotspot - Amore senza rete		18.40-21.20 (€8,90)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	16.55 (€8,90)
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	15.20 (€8,30)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	15.10-17.50-18.50-20.30-21.30-22 (€8,90)
Kinds of Kindness VM 14 V.O.	★★★★	19.50 (€8,90)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	15.45 (€8,90)-21.50 (€8,30)
La stanza degli omicidi	★★★	18.15-20.50 (€8,90)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		15.00-16.00-17.00-18.00-19.00 (€8,90)
The Watchers - Loro ti... VM 14	★★★★	16.45-19.20-22.20 (€8,90)
UCI Cinemas Fiumara www.ucicinemas.it — Via Mantovani		
Challengers	★★★★	22.05 (€9,50)
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	15.30-18.50 (€7,50)-20.50-22.10 (€9,50)
Garfield: una missione gustosa	★★★	16.20 (€7,50)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★★	15-16.30-17.10 (€8,50)-19.15-21.20 (€10,50)
Hotspot - Amore senza rete		16.45 (€7,50)-19.45-22.15 (€9,50)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	17.15 (€7,50)-19.50 (€9,50)
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	15.00-18.15 (€7,50)-21.30 (€9,50)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	16.10 (€7,50)-17.40-19.15-20.15-22 (€9,50) 21.10 (€11,50)
Kinds of Kindness VM 14 V.O.	★★★★	19.00 (€9,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	17.30 (€7,50)-20.00-22.25 (€9,50)
La profezia del male VM 14	★★★	22.50 (€9,50)
La stanza degli omicidi	★★★	15.10 (€7,50)-19.40-22.30 (€10,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		15.30-16.15-16.45-17.30-18.00 18.45 (€7,50)-19.45 (€9,50)
The Fall Guy	★★★★	22.30 (€8,50)
The Lodge	★★★★	23.45 (€4,90)
The Watchers - Loro ti guardano VM 14	★★★★	17.00 (€7,50)-19.40-22.45-23.30 (€10,50)

Arene

Film	Giudizio	Orari
Circuito sul mare — Giardini di Via del Tritone - Depuratore di Sturla-Vernazzola **GENOVA**		
Kung Fu Panda 4	★★★★	21.30

Levante

Film	Giudizio	Orari
Mignon — Via M. Liberazione, 131 - 0185/309694 **CHIAVARI**		
Rapito RASSEGNA	★★★★	16.30-21.00 (€7,00)
Il Nuovo — Via Colombo, 99 - 0187/24422 **LA SPEZIA**		
Eileen VM 14	★★★★	17.00-21.00 (€7,50)
Megacine — Via Del Canaletto, 140 - 199404405 **LA SPEZIA**		
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	21.00 (€9,00)
Hotspot - Amore senza rete		17.30-21.30 (€9,00)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	17.30 (€9,00)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	17.15-20.45 (€9,00)
La stanza degli omicidi	★★★	17.30-21.30 (€9,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.15-18.45-20.30 (€9,00)
The Watchers - Loro ti guardano VM 14	★★★★	17.30-21.30 (€9,00)

Teatri

Auditorium Montale
Galleria Siri, 1 010/589329
Sabato 8 **Conferenza Il Barbiere di Siviglia** di Fabrizio Callai.

Count Basie - Jazz Club
Vico Tana 20r 345/2650347
Sabato 8 **Summer Jazz - Janua Jazz Project**.

G.O.G. Giovine Orchestra Genovese
Galleria Mazzini 1/1A 010 8698216
Vivaio Il Geranio Via Betti 100, Rapallo Sabato 8 **Musica in fiore** con Ensemble 16032- Danilo Zauli clarinetto, Federica Inzoli oboe, Alessio Pisani fagotto.

fuoriformat

MATTEOTTI: LA STORIA IN PRIMA PAGINA.

Anno XXII - N. 141 — Venerdì 13 Giugno 1924

Conto Corrente con la Posta — Unnumero Cent. 20 - Arretrato Cent. 30 — ABBONAMENTI: ITALIA: Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13 — Salita Dinegro N. 7 — GENOVA — Fondatore On. GIUSEPPE CANEPA

IL LAVORO

INSERZIONI — Unione Pubblicità Italiana

L'on. Matteotti rapito in automobile e sequestrato da cinque sconosciuti

La scoperta del delitto è avvenuta dopo due giorni di trepidazione per la scomparsa del deputato unitario

Infruttuose ricerche del luogo dove egli è stato condotto e penosa incertezza sulla sua sorte - Il ritrovamento dell'automobile rapitrice e il fermo dello chauffeur - Sulle traccie di due dei colpevoli? Dolorosissima impressione alla Camera... e le dichiarazioni del Presidente del Consiglio on. Mussolini ... scena un grande tumulto

Nel tormento dell'ansia

IN OMAGGIO CON REPUBBLICA, IL VOLUME CHE RACCONTA IL RAPIMENTO E OMICIDIO DEL LEADER SOCIALISTA ATTRAVERSO L'ANTOLOGIA DE **"IL LAVORO"**.

In occasione dei 100 anni dal delitto Matteotti, la storia dell'esponente socialista raccontata attraverso i suoi rapporti con la città e la narrazione di quei mesi drammatici attraverso i commenti e gli editoriali del quotidiano genovese "il Lavoro", che all'epoca dei fatti svolse una coraggiosa campagna di denuncia e di mobilitazione dell'opinione pubblica.

SOLO DOMANI IN REGALO CON

PROMOZIONE VALIDA CON LA REPUBBLICA ED. GENOVA DELL' 8/06/2024.